

sta; per altri aspetti, invece, è molto diversa. È chiaro per tutti che la Chiesa non può accettare, come fondamento della sua azione, la filosofia marxista; è giusto anche che la Chiesa sia attenta ai pericoli. Ma è giusto anche imparare senza paura dagli altri tutto ciò che è buono.

Il Vangelo deve incarnarsi e fermentare ogni realtà culturale e sociale. La realtà dell'America Latina è profondamente diversa dalla realtà europea. Bisogna dunque rispettare e incoraggiare lo sforzo che la Chiesa presente in America Latina sta compiendo per portare il Vangelo del Signore in quella realtà, fra quella gente, che non conosce le sottigliezze delle «Summae» teologiche, ma che conosce bene l'ingiustizia, la miseria e la fame. Mi pare che nella Chiesa ci siano ben altri problemi più gravi da porre sul tappeto, che non quello della Teologia della liberazione.

Anche tra i Cappuccini, per me è molto importante la pluriformità. Avere la barba o no, portare la tonaca o no: non è questo che è importante. È importante lo spirito e la verità con cui si vive il Vangelo, la regola, le costituzioni. Il grande pericolo dei Cappuccini è quello di diventare borghesi. Se, invece, hanno il coraggio di vivere da poveri e con i poveri, allora sì che saranno testimoni credibili di una vita evangelica e francescana.

CAMPI ESTIVI

A Bellavalle:

20-30 giugno

Per ragazzi/e di I e II Media.
Responsabile fr. Giuseppe Fabbri
(Tel. 0532/35068)

1-10 luglio

Per ragazzi/e dai 13 ai 17 anni.

20-30 luglio

Responsabile fr. Ivano Puccetti (Tel. 0542/23123)
Lupetti di Imola.

1-10 agosto

Responsabile fr. Marcello Silenzi (Tel. 0542/23123),
Parrocchia di Diegaro (Cesena).

11-20 agosto

Responsabile fr. Renato Nigi (Tel. 0547/22299)

21-30 agosto

Catechisti della parrocchia del SS. Crocifisso di Faenza.

Responsabile fr. Cristoforo Giorgi (0546/21483)

Parrocchia di Bagnarola (Cesena).

Responsabile fr. Corrado Corazza (0542/23123)

A Pecol

13-30 luglio

Gruppo francescano missionario di Imola

Responsabile fr. Dino Dozzi

CAMPI DI LAVORO MISSIONARI

A Fratte Valconca

28 luglio - 2 agosto

Responsabile don Marino Gatti (tel. 0541/913034)

A Taizè

3-11 agosto

Responsabili don Marino Gatti e fr. Ezio Venturini

A Porretta Terme

16-21 agosto

Responsabile fr. Ivano Puccetti (Tel. 0542/23123)

A Forlì

21 agosto - 4 sett.

Responsabile fr. Ezio Venturini (Tel. 0542/23123)

missioni

Dal cuore della fame

di p. JUAN G. NUNEZ

Interrompono gli studi e vanno ad aiutare i disastri della siccità

Dieci studenti di filosofia e teologia di Addis Abeba — 5 cappuccini e 5 diocesani — insieme a p. Juan, durante la recente carestia, hanno interrotto gli studi e sono andati a Kobbo, nel Wollo, a salvare dalla morte di fame migliaia di persone. Pubblichiamo questo scarno ma drammatico resoconto inviato dal p. Juan.

Korem, Alematà, Kobbo: sono i nomi di tre città nel Nord della Provincia del Wollo, che rimarranno per lungo tempo legate alla tragedia della fame e della guerriglia in Etiopia. Fu qui, a Korem, che, un anno e mezzo fa, i guerriglieri del Tigray sequestrano i membri di Organizzazioni cari-

tative internazionali e li portarono in visita «gratuita» nel «Tigray libero»: fu un gesto propagandistico, ma fu anche per mostrare che la carestia e la fame non guardano in faccia le regioni e le fazioni contrapposte.

Perché dico «qui» io che vivo e lavoro nel seminario di Addis Abeba,

mentre Korem, Alematà e Kobbo sono a 600 km a Nord? La risposta viene dalla decisione che abbiamo preso di interrompere le lezioni, e di inviare i seminaristi in una delle zone più colpite dalla siccità e dalla carestia. È stata una decisione difficile, perché si correva il rischio di perdere l'anno accademico. Presa dunque la decisione, io e dieci seminaristi di filosofia e teologia — 5 cappuccini e 5 diocesani — siamo venuti qui, a Kobbo, nel cuore della fame, della siccità, della polvere.

Siamo alloggiati presso la Missione

MISSIONARI IN ITALIA QUEST'ESTATE

Quest'estate sono in Italia, per un periodo di riposo, i Missionari:

dal Kambatta:
fr. Carlo Bonfé
fr. Maurizio Gentilini
fr. Raffaello Del Debole

dal Sudafrica:
fr. Romano Bubani
fr. Alberto De Vito

Per mettersi in contatto:

Segretariato Missioni - via Villa Clelia, 10 - 40026 IMOLA (BO)
Tel. 0542/23123

dei cappuccini, una Missione fondata qui undici anni fa, in occasione di un'altra drammatica siccità: un gruppo di Padri venne qui per aiutare la popolazione, e, quando terminò la siccità, fu loro offerto un pezzo di terreno, e restarono. Gli anni passati tra una siccità e l'altra furono anni di grandi speranze: i Padri organizzarono una scuola di agricoltura; ma, tornata la siccità, tutto si fermò. Oggi la scuola è un grande deposito di viveri, e sui campi secchi e polverosi sono installate le tende delle Organizzazioni di soccorso.

C'è la «Save the Children Fund», che ospita e dà da mangiare a 1.500 bambini dai 5 anni in giù; ci sono i «Medici senza frontiere», che curano 200 bambini ammalati; c'è la Chiesa luterana, che dà da mangiare due volte al giorno a più di 2.500 bambini dai 6 ai 13 anni; c'è la «Catholic Relief Service» della Conferenza episcopale

americana, che distribuisce ogni mese il cibo per 14.000 persone. E c'è, infine, la nostra Missione, che dà da mangiare due volte al giorno a 700 persone, anziani e donne che troviamo per

le strade: è davvero la mensa dei diseredati. Queste cifre sono tutte approssimative per difetto: qui tutti hanno fame e vanno qua e là chiedendo qualcosa da mangiare. Abituamente, Kobbo ha circa 8.000 abitanti: ora ne ha più di 40.000, perché tutta la gente delle montagne circostanti è stata spinta qui dalla carestia e dalla speranza di trovare come sopravvivere. E Kobbo è solo una — non certo la più grande — delle città ridotte in questo modo: si pensi all'enorme tendopoli di Korem, dove sono assistiti 250.000 affamati. È davvero difficile prevedere le conseguenze di questo disastro nazionale. Un mese fa, il Governo ha annunciato che sette milioni e mezzo di persone stanno in pericolo di morte. Mentre nei Paesi ricchi si parla di questa tragica ma lontana carestia, negli uffici governativi, si fanno statistiche e previsioni, noi assistiamo qui a Kobbo, alla lenta agonia di un popolo che muore di fame e di sete.

Corrispondenza dal Brasile

Non è facile vivere onestamente la realtà missionaria

Padre Ambrogio Piazza è un Comboniano, missionario in Brasile. Il rapporto di amicizia con lui è nato in occasione dell'annuale mostra di animazione missionaria che si tiene a Imola. Ora che p. Ambrogio vive di nuovo la missione «sul campo» — come amano dire i Comboniani — il contatto con lui continua attraverso il rapporto epistolare e la comunione nella preghiera.

Questa sua ultima lettera ci chiama a riflettere almeno su due punti: la durezza del contesto sociale in cui vari nostri missionari operano; la fatica di chi cerca di vivere con responsabilità il fatto di essere missionario proprio in simili situazioni di dissociazione e di disgregazione. Fatica che si stempera ed acquista significato — come il p. Ambrogio dice — solo alla luce della fede.

Jaru-Rondonia (diocesi di Ji-Paraná)

Carissimi, grazie della vostra graditissima lettera, giuntami qualche giorno fa. Mi è molto dispiaciuto sentire dei due padri (p. Giulio e p. Sebastiano) morti in Kambatta in un incidente stradale. È difficile, a volte, comprendere i piani del Signore. Noi viaggiamo su un binario, facciamo programmi sullo stesso, pensiamo a fare e a strafare, e Lui spesso viaggia su un altro bi-

nario, con altri programmi. Nelle nostre comunità stiamo pregando perché abbiano la gloria degli eletti.

La nostra situazione è ben diversa da quella di S. André e del Kambatta; ma, come denominatore comune, ha le stesse tristi realtà: fame, miseria, ingiustizia sfacciata. Il 1984 si è chiuso qui con un'inflazione relativamente bassa in rapporto agli altri Stati dell'America Latina (ad es. l'Argentina con 820%),

I cinque studenti cappuccini che hanno lavorato a Kobbo.

